



24 Luglio 2016
10a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO C
(1 Re 3, 5-15)
(1 Cor. 3, 18-23)
(Lc. 18, 24b-30)



‘Non temere Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo dio in mezzo a te è un salvatore potente, per te esulterà di gioia’.* L’antifona che apre la liturgia della Messa di oggi è un forte ricostituente della nostra fede, che spesso si scoraggia, si lascia prendere da mille paure, per cui *‘cadono le braccia’* e piombiamo nella sfiducia. L’invito del profeta è proprio a *‘non lasciarci cadere le braccia’* perché **in mezzo a noi è presente **Gesù, ‘il salvatore potente’**, che gioisce solo al vederci, perché **siamo suoi figli** e ci ama da morire! Commentiamo ora le tre Letture sacre.

***La prima lettura è tolta dal 1° libro dei Re** e narra il sogno che fece il **re Salomone**. I **‘libri dei Re’** sono 2, e sono la continuazione dei **2 libri di Samuele**. Il periodo d’oro della monarchia del popolo d’Israele è stato quello con i **Re Saul, Davide e Salomone**, mentre, dopo Salomone, è iniziato il tramonto, con la divisione del regno d’Israele, in **regno del Nord**, che poi fu distrutto dall’Assiria, e in **regno di Giuda al Sud**, che finì con la schiavitù di Babilonia.

Il **re Salomone** è stato un re gradito al Signore e al popolo, perché aveva fatto tante cose: aveva fatto costruire il primo tempio, aveva fatto ingrandire la città di Gerusalemme, era un buon organizzatore e un buon politico; per questo **Dio ha pensato di premiarlo**, lasciando scegliere a lui ciò che desiderava che Dio gli concedesse. **Salomone**, a sorpresa, non domandò al Signore dei beni temporali, come una lunga vita, le ricchezze e altre cose materiali, ma domandò solo **la virtù della saggezza nel governare**. Questa scelta di Salomone piacque al Signore che, non solo gliela concesse, ma gli donò anche tutti gli altri doni materiali.

La virtù della saggezza o, come si dice oggi, la **virtù del discernimento**, è una virtù pregiata ma rara. La saggezza è un misto di sapienza, di lungimiranza, di serenità di giudizio, di bontà; potremmo dire che **la saggezza è il condensato dei sette doni dello Spirito Santo**: sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà e timor di Dio. Della **virtù della saggezza** ne abbiamo bisogno tutti: dal presidente della Repubblica all’ultimo cittadino, dal Papa all’ultimo sacerdote e fedele, soprattutto ne hanno bisogno **i genitori**, che devono governare la famiglia e **gli educatori**, che devono crescere la gioventù, per cui, prima di chiedere al Signore le cose materiali, non dimentichiamo di pregarlo perché ci dia il **dono della saggezza**.

***Nel brano della prima lettera ai Corinzi**, (seconda lettura) **San Paolo** fa una distinzione tra la **sapienza umana** e la **sapienza divina**. La **sapienza umana**, dice Paolo, è **stoltezza**, perché è limitata nel tempo e alle persone, mentre la **sapienza divina** viene da Dio stesso e si è rivelata in **Gesù**, il vero e unico **Homo sapiens**, la cui parola è eterna ed è per gli uomini di tutti i tempi. Nei giorni scorsi **ho visitato una biblioteca di un importante Istituto religioso**. Ho visto grandi sale, piene di scaffali, colmi di libri di ogni genere e di ogni tempo. Ho avuto l’impressione di trovarmi in un **grande cimitero**, con migliaia e migliaia di loculi, uno per ogni autore di un libro. Chi mai andrà a leggere quei libri? **Questa è la sapienza umana!** La sapienza divina è invece una cosa viva, perché è partecipazione alla **sapienza di Cristo**, *‘che – come dice la liturgia - vive e regna con il Padre, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli’*. Solo chi segue Cristo e il suo Vangelo

diventa veramente sapiente. Il Concilio aveva detto: *‘Chi segue Gesù, Uomo perfetto, diventa più uomo’*.

***Del brano di Vangelo di san Luca** facciamo una sola sottolineatura, che riguarda la domanda di Pietro a Gesù: *‘Che sarà di noi apostoli che abbiamo lasciato tutto per seguirti?’* Gesù risponde: *‘In verità non c’è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nella vita che verrà’*.

Questa espressione di Gesù vale per tutti **coloro che hanno fatto qualche rinuncia per seguirlo**, e mi viene spontaneo **applicarla anche a me** come sacerdote. Dopo **82 anni di età** e **58 di sacerdozio**, posso solo attestare **la verità e la coerenza di Gesù** nell’adempiere ciò che ha promesso. **Nella mia vita ho proprio ricevuto più del centuplo**, ed ora **aspetto** con speranza e con fiducia, che si realizzi anche l’ultima parte della promessa: **la vita eterna**.

***Conclusione**

Siamo alla vigilia di un grande evento ecclesiale mondiale: la **31a GMG** (Giornata Mondiale della Gioventù) che si terrà a **Cracovia, in Polonia**, da martedì a domenica prossima (26-31 luglio 2016). Negli ultimi tre giorni ci sarà anche **Papa Francesco** che guiderà la **Veglia** di sabato 30 e presiederà la **Santa Messa** domenica mattina 31 luglio, nel **‘Campo della misericordia’** vicino a Cracovia. E’ prevista la partecipazione di **un milione di giovani** provenienti da tutto il mondo. **La Diocesi di Milano** parteciperà con circa **6000 giovani** e ci sarà una rappresentanza anche di Cesano Maderno, guidata da **don Simone**.

Pur se **lontani fisicamente**, ci sentiremo **uniti spiritualmente** ai giovani presenti in Polonia, con **l’affetto** e con **la preghiera** perché i giovani sono il futuro e la speranza della Chiesa e del mondo.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni :
<i>tremolada don giovanni.it</i>
Troverai un po’ di tutto (predica compresa)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui